

**È stato testimonial del Lipton per dieci anni
DAN PETERSON TORNA ALLA PUBBLICITÀ
CON IL SUO TÈ FREDDO PREFERITO_**



Novità
LE NOMINATIONS
DEGLI ACADEMY
TORNANO DIECI_



Foto di gruppo
Cento anni di cartoni
animati in un libro _DNEWS

Personaggi "stracult" o "cotti" tutti nel Dizionario dei Cartoni

L'opera >> Dal Carosello a Biancaneve: cento anni d'animazione in un solo volume

Dalla tv alla libreria

>>
Adele Brunetti
Roma

Cento anni di ricordi animati, novantamila episodi archiviati per custodire un secolo di infanzie trascorse con lo sguardo ipnotizzato dallo schermo, complici i tanti compagni immaginari dei primi passi nel mondo. "Il Dizionario dei Cartoni Animati" di Daniel Valentin Simion (Anton, pp. 984, euro 50,00), nelle librerie da sabato prossimo, è un'opera preziosa. Un bauletto che raccoglie (e cataloga) le emozioni del passato, i frame che dal 1908 ad oggi imprimono la memoria, riportando la mente in quella terra di mezzo dove prende senso l'essere bambini, quell'isola che non c'è più, varcate le soglie adulte, in cui la fantasia bilancia sogno e realtà. E dietro l'impatto suggestivo si nasconde un'attività minuziosa di ricerca durata quasi otto anni, un'idea nata per caso «nel lontano 1999 - spiega l'autore - dalle fondamenta di "Criptonet", la costola multimediale del volume in rete. All'epoca stavo già lavorando a questo sito quando mi capitò tra le mani il "Dizionario dei Telefilm". Lo trovai geniale e contattai un editore

proponendogli la parte editoriale di "Criptonet" per farne un libro. Seguirono anni di stesure ed estenuanti indagini, passando anche giorni e notti davanti al monitor e alla tv a guardare e riguardare disegni animati di ogni genere». Il risultato si sfoglia in schede (oltre tremila) piene di informazioni; dalle trame agli antefatti, dalle biografie dei protagonisti alle visioni consigliate in base all'età dello spettatore fino a parametri di giudizio critico particolari: "stracult", in pratica la quinta essenza del cartoon, "cult", godibile ma non indispensabile, "cotto", che delude le aspettative e "stracotto", suggerito ai masochisti amanti del trash. Tra gli imperdibili «"Biancaneve e i sette nani" di Walt Disney che ha fatto storia, Felix the Cat negli anni '10, Topolino nei '20, Bugs Bunny negli anni '40, ogni decennio ha le

Categorie

Schedati per trame, le visioni consigliate in base all'età e con parametri di giudizio critico particolari

Aneddoti divertenti

L'accento e la "effe" del capo dell'animatore che diede vita a Duffy Duck ispirò la particolare voce del papero

sue icone - sottolinea Daniel -. Dal mito di Carosello ai Flintstones, a Goldrake, Lupin III per arrivare ai Pokemon e ai film della Pixar nel nuovo millennio». E uno "stracotto"? «E' difficile da definire. Se si guarda un cartone pensato per un bimbo di quattro anni con gli occhi di un trentenne, sicuramente dopo due minuti il trentenne potrebbe procurarsi ferite atroci pur di soffrire meno. Uno "stracotto" vero, a volte, può essere una versione tarocca di un titolo cult, realizzata al fine di indurre il cliente a comprare sbadatamente un prodotto simile all'originale come "La carica dei 100", costruito sulla scia del più famoso "La carica dei 101"». Dritte da esperti e molte curiosità come l'aneddoto che emerge nella scheda dei Looney Tunes sulla buffa parlata ad "e-FF-etto" di Duffy Duck: «Fu l'animatore Cal Howard a suggerire a Mel Blanc, l'uomo dalle mille voci, che la cosa più efficace da fare per dare personalità al papero era quella di seguire l'inflessione e l'accento del loro capo: Leon Schlesinger. Alla prima aziendale, risultò talmente evidente che si era fatto il suo verso che durante la proiezione del cartone il clima fu davvero teso perché Schlesinger stava ascoltando la sua voce venir fuori da quel personaggio. Al termine dello spettacolo Schlesinger, però, rimase entusiasta del prodotto appena visionato e chiese: "Gesù, quefta è una voce daffero divertente... Dove l'afete pefcata?».

A New York Provini "tranello" accuse di stupro per l'Oscar Joseph Brooks

>> Un vincitore di Oscar, ultra-settantenne, usava la famosa statuetta per attirare nel suo appartamento aspiranti attrici e violentarle. Il compositore Joseph Brooks, vincitore nel 1977 del premio per la miglior canzone, è stato incriminato a New York per avere stuprato almeno undici giovani aspiranti attrici. Brooks usava sempre lo stesso metodo: faceva inserzioni sul sito web Craigslist, fingendo di essere interessato alla scoperta di nuovi talenti. Una volta stabilito il contatto, pagava le spese del biglietto aereo e del soggiorno a New York delle ragazze, tutte tra i 18 e i 30 anni. La parte logistica era condotta da una assistente del compositore, Shawni Lucier, che aveva il compito di rassicurare le madri delle candidate. Molte delle ragazze violentate provenivano dagli stati dell'Oregon e di Washington. Secondo l'accusa Brooks, una volta solo nell'appartamento con le ragazze, usava il premio Oscar per rafforzare la sua credibilità. Nel corso del finto provino, le donne dovevano fingersi prostitute, mentre il compositore offriva loro del vino per renderle più disinibite. L'accusa ha raccolto finora la testimonianza di undici vittime recatesi nell'appartamento di Brooks tra il 2005 e il 2008. Tuttavia i casi potrebbero essere molti di più. Il compositore di 71 anni, in fragili condizioni di salute per via di un recente ictus, rischia 25 anni di carcere per ogni stupro. <<



Joseph Brooks Arrestato dopo la testimonianza di undici ragazze _DNEWS